



© Damian Griffel/WWF Svizzera

Creare storie in natura

La natura come laboratorio creativo

Destinatari

Primo e secondo ciclo

Durata

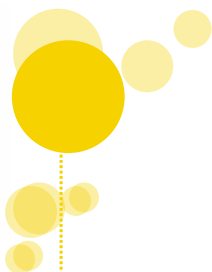
2-3 lezioni

Discipline d'insegnamento

- Italiano

Contenuti

- Creazione di una storia durante un'attività all'aperto



Introduzione

La natura offre innumerevoli possibilità per dare spazio alla fantasia e alla creatività. Con questa attività, le bambine e i bambini inventano le proprie storie, individualmente o in gruppo. Nel farlo, scoprono l'ambiente attorno a loro con occhi nuovi. L'attività si basa su una proposta sviluppata dal centro di competenza per l'Outdoor education dell'Alta Scuola Pedagogica HEP Vaud.

Collegamenti con il Piano di studio

ITA.I.10; ITA.II.09

Obiettivi di apprendimento

Seguendo le indicazioni e lasciandosi ispirare dalla natura, le bambine e i bambini possono inventare una propria storia.

Modalità di lavoro

Individuale o in gruppo

Materiale

- Un paio di occhietti mobili per ognuno o per gruppo
- Materiale per scrivere e un sottomano rigido

Svolgimento

Le storie possono prendere forma lungo il tragitto per recarsi in un luogo specifico, durante una passeggiata o direttamente sul posto, a condizione che vi siano luoghi sufficientemente variati e sicuri in cui la classe possa fermarsi e muoversi liberamente.

Con le bambine e i bambini più piccoli, l'insegnante può trascrivere la storia. Le allieve e gli allievi che sanno già scrivere possono invece farlo autonomamente.

1. Scegliere l'ambientazione della storia

Come primo passo, le allieve e gli allievi scelgono l'ambientazione della loro storia. A coppie esplorano diversi angoli o dettagli interessanti del luogo in cui si trovano. A questo scopo si possono proporre due diverse attività:

Attività A - «Macchina fotografica» A turno una bambina o un bambino tiene gli occhi chiusi. La compagna o il compagno si posiziona dietro e tiene le mani sulle spalle di chi ha gli occhi chiusi, conducendolo davanti ai diversi luoghi che potrebbero fare da ambientazione per la storia, ad esempio un fiore, un tronco d'albero o un angolo del bosco. Al segnale della guida, ad esempio con un leggero tocco sulle spalle, chi ha gli occhi chiusi li apre e memorizza il luogo scelto, come se fosse una fotografia. In questo modo vengono scattate da due a tre "fotografie".

Attività B - «Disegnare schiena contro schiena» Le bambine e i bambini lavorano a coppie, seduti o in piedi schiena contro schiena. A turno, uno dei due descrive ciò che vede, mentre l'altro disegna seguendo la descrizione.

Dopo una delle due attività, le allieve e gli allievi annotano alcune parole chiave emerse durante l'esperienza e le usano per descrivere la propria ambientazione.

2. Dare vita al personaggio principale della storia

Il secondo passo consiste nell'inventare un personaggio legato all'ambientazione scelta. Anche in questo caso si possono proporre due diverse attività:

Attività A Le bambine e i bambini cercano in natura degli elementi naturali che ricordino dei personaggi. A questi elementi si possono aggiungere gli occhietti mobili fissandoli, ad esempio, con adesivo o argilla, per completare i volti. Le seguenti immagini mostrano due esempi:



Attività B Le bambine e i bambini realizzano uno o più personaggi utilizzando materiali naturali raccolti in natura, come mostrano i seguenti esempi:



A questo punto le allieve e gli allievi danno un nome alla o al protagonista della loro storia, definendone i tratti caratteriali e fotografando i personaggi che hanno creato.

3. Inventare una storia

Nel passaggio successivo, si sviluppa la trama della storia. L'osservazione della natura, l'ascolto di suoni o la ricerca di tracce possono essere interessanti punti di partenza. Cogliendo gli stimoli circostanti, la storia può evolversi passo dopo passo:

- Ogni bambina e bambino ascolta i suoni dell'ambiente e si annota ciò che sente. In alternativa, si può cercare un'impronta di animale nel fango o nella neve. Per la storia si scelgono alcuni suoni o tracce e si immagina da dove provengano o chi li abbia lasciati. Si riflette poi su come reagisce il proprio personaggio: quali emozioni prova? Ha paura? È incuriosito?
- Si introduce un cambiamento o una sfida, ad esempio inerente alla stagione «Comincia a nevicare, l'inverno sta arrivando. Come reagisce il vostro personaggio?». In questo modo si crea della suspense. Come attività complementari è possibile affrontare il tema delle **strategie adottate dagli animali durante l'inverno** e integrare altre attività legate all'inverno, per esempio con le proposte di **questo dossier** (pp.20-23).

- Se l'attività si svolge lungo un percorso, si può proseguire per un tratto e immaginare cosa potrebbe accadere al personaggio durante il cammino. Se invece si resta nello stesso luogo, si possono esplorare diversi altri punti di interesse, come un albero particolare, un ruscello, un prato o una siepe.

4. Inventare il finale della storia

Per concludere, le allieve e gli allievi riflettono a come il “problema” o la sfida possano essere risolti. Un oggetto, un elemento naturale, una fotografia o un avvenimento recente possono servire da spunto per immaginare il finale della storia. In questo modo è possibile far emergere anche ciò che il personaggio ha imparato, ha scoperto o come il personaggio è cambiato nel corso della storia.

Al termine dell'attività, ci si può riunire a coppie con un altro gruppo e raccontare la propria storia. In alternativa, le storie possono essere condivise in plenum.

Spunti di approfondimento

- In classe le storie inventate possono essere ricopiate e se necessario, si rivedono l'inizio, il finale e lo sviluppo della trama; si correggono eventuali errori ortografici e si riflette brevemente sul processo di scrittura.
- In un secondo momento, le bambine e i bambini possono modellare i personaggi con l'argilla: [2023-10-dossier-didattico-argilla-modellare-cuocere.pdf](#)
- Si possono anche integrare suggerimenti e attività per passeggiate secondo i principi dell'ESS proposte da é21: [Uscire, osservare, sperimentare](#).